

Dai coordinamenti spontanei per la Pace

ai sensi e per gli effetti della “Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Difensori dei diritti umani”- Adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite con

RISOLUZIONE n. 53/144, 8 MARZO 1999

(Sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti)

Oggetto: appello per una catena istituzionale di promozione azioni urgenti per la situazione umanitaria compromessa in Palestina, per il rispetto dell'ordine internazionale così come previsto dalla Carta delle Nazioni Unite e in particolare dagli obblighi di cui agli artt. 33 e 73 e per l'adozione delle misure coercitive di cui al Capitolo VII della stessa Carta, ormai divenute essenziali per interrompere l'escalation dei focolai di guerra alle porte dell'Europa e del Mediterraneo

Illustri Eletti,

mentre scriviamo la presente, giungono notizie da Gaza di spari da parte delle forze armate israeliane anche sulla carovana di famiglie, private di tutto, marcianti verso le proprie zone di residenza rase al suolo dai bombardamenti nei mesi addietro e contemporaneamente subiamo il terrore sollevato dalla provocazione di altri fronti di guerra nel medio-oriente, in particolare con Libano ed Iran.

Siamo qui a esprimere una profonda preoccupazione per l'ingravescente disumanità in Palestina e per le patologie da cui è affetta la cultura della pace e della diplomazia, per cui si richiedono sollecite azioni per rompere ogni silenzio e porre immediatamente fine a questa situazione insostenibile, in accordo con la **sacra missione di cui all'articolo 73 della Carta delle Nazioni Unite**. Tale articolo stabilisce il principio secondo il quale *i membri delle Nazioni Unite che sono responsabili dell'amministrazione di territori non autonomi devono agire nell'interesse dei residenti di tali territori e promuovere il loro benessere sociale, economico e politico*.

È evidente che la politica colonialista di Israele in Palestina è totalmente contraria all'articolo 73 e all'intero Statuto delle Nazioni Unite. Pertanto, riteniamo che **il riconoscimento dello stato di Palestina sia fondamentale** affinché le relazioni con Israele possano iniziare a fondarsi sul **rispetto del principio della sovrana uguaglianza** ai sensi dell'articolo 77 della Carta delle Nazioni Unite.

Si tratta di diritto internazionale già negoziato, discusso e scritto, già disponibile per ogni richiamo e sollecito all'ordine da parte di ogni esponente delle istituzioni, per cui **fino a quando non sarà completamente ripristinata e risarcita la situazione umanitaria in Palestina**, è necessario tutto il nostro sostegno e tutto il nostro **impegno Costituzionale** ai fini della promozione e del dispiego delle misure previste dalla Carta delle Nazioni Unite ai fini della **cooperazione per la pace tra i popoli e per la salvaguardia e la piena realizzazione dei diritti umani** riconosciuti con la Dichiarazione Universale proclamata il 10 dicembre 1948 a Parigi con la risoluzione 219077A.

Come comitati e coordinamenti spontanei, associazioni e singoli, **legittimati dalla Risoluzione n. 53/144, 8 MARZO 1999 dell'Assemblea Generale**, chiediamo alle istituzioni italiane di promuovere ed esigere nei consessi della comunità internazionale:

1. il cessate il fuoco permanente:

chiediamo un cessate il fuoco permanente per mettere fine al ciclo di violenza e sofferenza del popolo palestinese;

2. la fine dell'apartheid a Gaza, in Cisgiordania e in tutta la Palestina - aperta condanna delle enclavi e delle leggi israeliane che promuovono insediamenti e abusi colonialisti sulle terre e nelle proprietà dei palestinesi e delle altre misure normative, amministrative e militari segregazioniste e discriminatorie a danno dei palestinesi, come le detenzioni illegali senza accuse né giusti processi -:

sollecitiamo la fine dell'apartheid e delle discriminazioni contro il popolo palestinese, promuovendone la preesistenza e la coesistenza in terra di Palestina, riconoscendone lo Stato per la riaffermazione del principio di "sovrana uguaglianza" (art. 78 Carta delle Nazioni Unite) e delle innumerevoli risoluzioni dell'ONU violate dallo Stato di Israele;

3. l'osservanza delle risoluzioni ONU:

chiediamo di sollecitare ed imporre a Israele il rispetto di tutte le risoluzioni dell'ONU che ha violato e ignorato, ad iniziare dalla più recente sul cessate il fuoco e sulla garanzia di flussi ininterrotti di aiuti umanitari alla popolazione civile palestinese, per il ritorno agli obblighi fondamentali di civiltà e di umanità.

4. l'interruzione delle relazioni diplomatiche con Israele:

fino a quando non saranno riosservate da Israele la carta delle Nazioni Unite, le risoluzioni ONU e ripristinati i diritti umani violati ai danni della popolazione civile palestinese, promuoviamo l'interruzione delle relazioni diplomatiche e delle collaborazioni istituzionali, scientifiche e commerciali con Israele, in particolare quelle militari e dual-use.

5. interventi umanitari immediati:

pertanto, pretendiamo civiltà e sollecitiamo interventi umanitari, immediati e ininterrotti, anche con dispieghi per azioni di cui al capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite (art. 42), a protezione della popolazione civile palestinese e in prevenzione di ulteriori tragedie, come quelle sin d'ora prevedibili per l'incapacità di risposta del sistema sanitario di Gaza all'aumentato fabbisogno di cure dei palestinesi a causa dei bombardamenti e della distruzione di Gaza da ottobre ad oggi: l'OMS ha infatti calcolato che dopo le morti sul colpo o sotto le macerie dei primi mesi di devastazione bellica, dopo le morti per malnutrizione e disidratazione a causa della riduzione alla fame e alla sete da parte di Israele, è in atto lo spettro delle epidemie e delle patologie che condurranno ad altri 95.000 palestinesi morti sin dall'imminente futuro. Sempre mentre si scrive il presente appello alle istituzioni di ogni livello e territorio, si sta sul dramma di attacchi paventati, minacciati e già in parte eseguiti a danno dei palestinesi concentratisi a Rafah (sud di Gaza), dove la catastrofe coinvolgerebbe oltre un milione di persone, uomini, donne, anziani, invalidi e bambini palestinesi. A causa dello sterminio dei palestinesi degli ultimi mesi, invalidi e minori non accompagnati sono oltre 10.000.

6. Altre misure coercitive efficaci:

Sollecitiamo e pretendiamo, ai sensi del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, la promozione, l'adozione e l'attuazione di tutte le misure coercitive più efficaci e necessarie per garantire il rispetto dei

diritti umani e la pace in Palestina, muovendo dal dato di fatto di una risposta militare israeliana - ai fatti già condannati del 7 ottobre 2023 - del tutto spropositata, abusiva, arbitraria e disumana nell'esecuzione di quella che, per tutti gli osservatori non governativi, ha rappresentato una punizione collettiva della popolazione civile ed infantile.

In particolare, evidenziamo l'importanza e l'urgenza di quanto segue:

- di promuovere **il ritiro di Israele dai territori militarmente occupati** della Palestina per il rispetto dell'art. 73 della Carta delle Nazioni Unite e la fine degli abusi militari ai danni della popolazione civile, anche a tutela degli ostaggi sottoposti anch'essi ai bombardamenti con cui Israele ha raso al suolo Gaza e minaccia di continuare a fare a Rafah;
- di promuovere **il riconoscimento dello Stato di Palestina come stato sovrano e indipendente conformemente alle risoluzioni delle Nazioni Unite e al diritto internazionale**
- di promuovere **l'inserimento nella lista nera** delle organizzazioni terroristiche dei partiti e movimenti colonialisti-sionisti e fondamentalisti-ebraici se segregazionisti-islamofobi o se comunque promuovano l'odio verso i palestinesi o ne neghino l'esistenza, nonché dei veritici e dei militari resisi responsabili dei crimini di guerra compiuti ai danni dei bambini, delle donne e dei civili palestinesi;
- di **sollecitare e istituire l'embargo militare globale** per arginare ed isolare le iniziative dei disertori della diplomazia globale e dell'ordine internazionale così com'è previsto dalla Carta delle Nazioni Unite

Chiediamo che tutti gli esponenti e i rappresentanti, di tutte le istituzioni ad ogni livello territoriale, assumano **la responsabilità** - come previsto dalla **RISOLUZIONE 53/144, 8 MARZO 1999 della Assemblea Generale delle Nazioni Unite** -, elevata a rango di diritto universale individuale e collettivo, **oltre che di dovere ed obbligo delle Nazioni, di contribuire alla piena promozione e realizzazione della pace e della salvaguardia dei diritti umani**, agendo in conformità con gli articoli 2 e 11 della Costituzione Italiana e con gli obblighi di cui agli artt. 33 e 73 della Carta delle Nazioni Unite, e che pertanto **ognuno alzi la sua voce per sollecitare i rappresentanti italiani nei consessi internazionali a pretendere le più efficaci misure coercitive per:**

- *il cessate il fuoco permanente*
- *l'embargo militare globale e peacekeeping dall'ONU*
- *l'isolamento, le inchieste e le sanzioni verso i partiti, i movimenti, organizzazioni militari, paramilitari e governative che violano i diritti umani in Palestina (misure coercitive ex artt. 41 e 42 Statuto ONU)*
- *esigere i mandati di cattura internazionale per i responsabili dei crimini di guerra ai danni della popolazione palestinese*
- *promuovere il divieto di veto nell'ambito dei Consigli di Sicurezza per tutte le questioni attinenti a crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidi*

Confidiamo nella vostra attenzione e nelle Vs azioni, immediate e tempestive per la **grave situazione di degrado umanitario** ai danni della popolazione civile palestinese e che rappresenta **il più grave, plateale, ostentato e intollerabile attacco alla civiltà, dalla cui impunità si potrebbe solo uscirne con diritti umani annullati e svuotati di contenuto.**

L'affidamento implicito è affinché sia sfruttato da parte Vs ogni spazio della visibilità e della responsabilità politica per **promuovere la cultura e gli obblighi costituzionali ed internazionali** dei mezzi pacifici di risoluzione delle controversie per la piena realizzazione dei diritti umani e del principio base di civiltà della sovrana uguaglianza dei popoli.

A salvaguardia dell'ordine internazionale per la piena realizzazione dei diritti umani si fa pertanto appello al senso e al dovere di responsabilità di ogni profilo pubblico destinatario della prerogativa di promozione della cultura della pace ad ogni livello istituzionale a salire fino all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ai suoi Consigli di Sicurezza.

Richiamiamo altresì e facciamo nostra la lettera aperta del CDC sottoscritta da giuristi, diplomatici e costituzionalisti in data 18 marzo 2024 per la richiesta al Governo della riattivazione dei finanziamenti all'UNRWA, ai fini della sostenibilità e della coerenza di ogni e qualsivoglia dichiarazione di vicinanza e di solidarietà al popolo palestinese sia di quello sotto assedio nell'enclave di Gaza che di quello sempre più oggetto di aggressioni ed angherie dell'apartheid nella Cisgiordania.

Ai sensi della Risoluzione 53/144, 8 marzo 1999 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, se ne anticipa la presentazione per gli individui e le realtà che continueranno ad aderire in forma singola o in forma associata, come da dichiarazione della stessa Plenaria.

Bari, 15 aprile – Puglia, 5 maggio 2024

Per il tramite del sottoscritto mittente a mezzo PEC

avv. Alfonso Scioscia

Prime adesioni:

- ***Associazione PERIPLO odv - Bari***
- ***Nucleo Promotore Associazione Italia Palestina – Bari***
- ***Associazione Teatri di.versi - Corato***
- ***EMERGENCY Puglia***
- ***Associazione Origens ETS – Bari***
- ***Alma Terra - Mola di Bari***
- ***Associazione Culturale Compagnia del Sole – Bari***
- ***Teatrificio 22 - Corato Roma***
- ***Bari Bene Comune – Bari***
- ***Casa del Popolo di Bari (Laboratorio di Umanesimo Socialista ODV) - Bari***
- ***Teatrino della Colonna – Bari***
- ***Associazione Almanacco - Adelfia***

- *ArtiDea Cultura – Bari*
- *Digiuno di Giustizia in Solidarietà coi Migranti - Bari*
- *Arci Rimescola – Bitonto*
- *COBAS scuola - Bari*
- *Osservatorio sulla Militarizzazione delle Scuole e delle Università – Bari*
- *CGIL Molfetta*
- *Collettivo Universitario Germinal - Bari*
- *Fiera delle Autoproduzioni – Molfetta*
- *Cooperativa sociale Un Solo Mondo – Bari*
- *Arete' Ensemble - Giovinazzo*
- *Marx 21 – Bari*
- *Zona Franka - Bari*
- *Link – Bari*
- *UDS - Bari*
- *Welcome to the World – Bari*
- *Associazione Gruppo di Lavoro Rifugiati Onlus - Bari*
- *Gas Nestor Machno - Molfetta Giovinazzo*
- *Associazione Il regno magico - Molfetta*
- *SAS macchia della Grotta – Molfetta*
- *Associazione Emiliano Zapata - Molfetta*
- *Arci Tressett 37 – Giovinazzo*
- *Associazione culturale Galleria Manfredi - Lucera*
- *Arci La Garra – Terlizzi*
- *Giuseppe Volpe, consigliere comunale La Corrente - Terlizzi*
- *Nando de Palo, consigliere comunale SI – Giovinazzo*
- *Felice Spaccavento, consigliere comunale Rinascere - Molfetta*
- *Animalenta società cooperativa - Conversano*
- *Arci Envy – Molfetta*
- *Le Macerie Baracche Ribelli – Molfetta*
- *Gruppo lavoro rifugiati onlus - Bari*
- *Eliseo Tambone, consigliere comunale Rimettiamo in moto la città – Corato*
- *ANGELS APS - Bari*

- ***UNO&Trio Ass. Cult. - Polignano a Mare***
- ***La Scossa Ass.ne Politica - Bari***
- ***Marluna teatro associazione culturale eta – Trani***
- ***Sinistra italiana - Giovinazzo***
- ***Associazione culturale Like a Jazz - Mola di Bari***
- ***Kuziba teatro - Ruvo di Puglia***
- ***Linea d'onda – Bari***
- ***La Corrente - Terlizzi***
- ***Presidio del Libro - Mola di Bari***
- ***Rinascere - Molfetta***
- ***Libreria del Teatro - Bitonto***
- ***Sinistra Ruvese - Ruvo di Puglia***
- ***Città civile - Terlizzi***
- ***Donatella Azzolini, consigliera comunale La Corrente – Terlizzi***
- ***Michelangelo De Palma, assessore alle attività produttive - Terlizzi***
- ***Alfonso Scioscia, avvocato – Molfetta***
- ***Francesca Bottalico, assessora al welfare e alla città inclusiva e solidale – Bari***
- ***Daniela Zappatore, assessora alle politiche culturali e sociali - Terlizzi***
- ***Semi – Giovinazzo***
- ***Il posto delle fragole - Giovinazzo***
- ***Coordinamento per la pace in Palestina – Terlizzi***
- ***Forum per la Palestina – Gravina in Puglia***
- ***Coordinamento di Molfetta per la Palestina – Molfetta***